

Lettera

1. La Global Platform 2019 dell'ONU sulla riduzione dei rischi catastrofali

Si è tenuto a Ginevra dal 13 al 17 maggio il [Global Platform 2019 for Disaster Risk Reduction \(DRR\)](#), il forum biennale multi-stakeholder istituito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per esaminare i progressi - in particolare nell'implementazione del Sendai Framework (l'accordo globale sulla riduzione dei rischi catastrofali siglato nel 2015) e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - e per condividere conoscenze e discutere sviluppi e tendenze nella riduzione dei rischi catastrofali. Il forum nato nel 2007 e giunto alla sua sesta edizione, ha ospitato capi di governo, organizzazioni internazionali e il settore privato. Nella sessione sulle modalità di investimento innovative è intervenuto Paolo Garonna, Segretario Generale FeBAF. Il panel moderato da Patrick Leusch di Deutsche Welle, più che sulle tecnologie, si è concentrato sull'innovazione nelle policy e nelle architetture istituzionali. Casi di buone pratiche sono stati illustrati in relazione agli investimenti infrastrutturali messicani, al coinvolgimento delle comunità locali in Nepal, all'esperienza norvegese di collaborazione pubblico-privata nella protezione civile. L'esperienza di collaborazione tra il governo e il settore assicurativo è stata al centro dell'intervento del Ministro della Protezione civile della Nuova Zelanda. Nel suo intervento, Garonna ha evidenziato come, sebbene l'Europa sia leader globale nella lotta per la riduzione dei rischi catastrofali (DRR), i progressi siano stati ancora limitati. Gli investimenti restano indietro, il finanziamento pone sfide importanti in particolare per le PMI innovative e per le infrastrutture, i mercati dei capitali sono segmentati. I principali ostacoli sono l'orizzonte di breve termine, il debito pubblico e il nazionalismo finanziario (ringfencing). Serve rilanciare il partenariato pubblico-privato come previsto nell'accordo di Sendai, il framework intergovernativo globale più avanzato che dà al settore privato il posto di guida nella DRR. Ha concluso sottolineando la necessità di proseguire e incrementare gli sforzi per integrare la riduzione dei rischi di catastrofi nell'agenda dell'UE, in particolare nell'ambito del programma InvestEU e della Capital Markets Union (CMU), di cui un pilastro fondamentale è proprio quello incentrato sulla finanza sostenibile o verde.

2. Consiglio UE approva norme su banche e derivati

Approvate in extremis dal Consiglio UE il 14 maggio una serie di misure indirizzate al settore finanziario europeo. Il via libera del Consiglio arriva sia per il [nuovo pacchetto di misure volute per ridurre i rischi nel sistema bancario](#) che per le [norme tese a regolare il mercato dei derivati negoziati fuori borsa \(Otc\)](#). Riguardo alle norme per rafforzare la resilienza delle banche, l'adozione del pacchetto è intesa a rafforzare ulteriormente la capacità delle banche di resistere ad eventuali shock. Tra le novità, l'introduzione di un livello minimo di capacità di assorbimento delle perdite (TLAC), che consentirà anche alle banche c.d. "globalmente sistemiche", di essere "risolte" senza scossoni al sistema. Viene inoltre introdotto un nuovo

buffer di liquidità che indurrà le banche a finanziare le attività di lungo termine con fonti stabili. “Si tratta di un importante passo avanti verso l'approfondimento dell'Unione economica e monetaria”, ha detto Eugen Teodorovici, Ministro delle Finanze della Romania, Paese che attualmente esercita la presidenza del Consiglio. Il Consiglio ha anche adottato il regolamento che migliora il quadro normativo per il mercato degli Otc. Il regolamento semplifica il regolamento Emir del 2012 per ovviare ai costi di conformità sproporzionati, ai problemi di trasparenza e all'accesso insufficiente alla compensazione per determinate controparti. In particolare, introduce una nuova categoria di "piccole controparti finanziarie", che sarà esentata dall'obbligo di compensazione delle operazioni effettuate attraverso una controparte centrale (Ccp) pur restando soggetta agli obblighi in materia di attenuazione. Analogamente, saranno ridotti gli obblighi di compensazione per le controparti non finanziarie più piccole. Inoltre, il testo proroga di altri due anni (ulteriormente prorogabili due volte per un anno supplementare) l'esenzione temporanea dall'obbligo di compensazione per gli schemi pensionistici. Le norme aggiornate semplificano anche gli obblighi di segnalazione esistenti al fine di migliorare la qualità dei dati segnalati, rendere più efficace la vigilanza e facilitare l'accesso alla compensazione eliminando gli attuali ostacoli inutili. Più in generale, l'auspicio è che misure come queste - ispirate a esigenze di stabilità, proporzionalità e semplificazione nell'applicazione - trovino coerenza nell'impianto regolamentare complessivo europeo ed internazionale, in particolare della c.d. Basilea 4.

3. Crescono gli investimenti sostenibili, ma serve più reporting e misurazione

L'interesse per le strategie ambientali, sociali e di governance (ESG) è in aumento, gli investitori riconoscono sempre di più l'opportunità attraverso gli ESG di generare “alpha” (un rendimento superiore a quello che ci si attenderebbe dal mercato). Tuttavia per gli investitori professionali il reporting e la misurazione rimangono i maggiori ostacoli. Sono i principali risultati che emergono da un'indagine pubblicata da Natixis Investment Managers. L'[analisi](#) raggruppa e analizza i dati di quattro indagini globali Natixis condotte tra professionisti della finanza, investitori individuali, investitori istituzionali e fund buyer professionali. Per circa sei intervistati su dieci gli investimenti ESG sono fonte di ‘alpha’, e possono anche ridurre l'esposizione ai rischi legati a governance e aspetti sociali non identificati dall'analisi tradizionale. Oltre la metà (56%) degli investitori individuali ritiene che le società in grado di dimostrare un maggiore livello di integrità supereranno le altre in termini di performance. Gli investitori istituzionali continuano a essere all'avanguardia nell'adozione di strategie ESG nei loro portafogli. Due su tre (66%) ritengono che l'ESG diventerà una pratica standard nei prossimi cinque anni, in aumento del 10% rispetto al 60% del 2017. L'indagine, tuttavia, ha anche dimostrato la necessità di migliori modalità di reporting e misurazione. Oltre due terzi dei consulenti finanziari (68%) hanno dichiarato che sarebbero più propensi a raccomandare i prodotti ESG se fosse disponibile una migliore documentazione. In Italia la percentuale arriva al 70%. A differenza delle generazioni più anziane, la maggioranza (56%) degli investitori della categoria millennial (nati tra il 1980 e il 2000) e una quota leggermente inferiore (48%) della generazione X (i nati tra il 1965 e il 1980) hanno dichiarato di voler attribuire ai propri investimenti un impatto positivo sul mondo. Sulla stessa lunghezza d'onda solo il 41% dei Baby Boomer (nati prima della generazione X) e il 30% della Silent Generation (nati tra la metà degli anni '20 e la metà dei '40). C'è una gerarchia tra i fattori ESG: per gli investitori professionali a livello mondiale, le valutazioni di carattere ambientale continuano a essere l'elemento trainante. Segue la G di governance e la S di social.

4. Una manciata di giorni alle elezioni europee

Mancano pochi giorni alle elezioni europee che rinnoveranno l'Europarlamento. In Italia si vota domenica 26 maggio, ma la campagna elettorale che si avvia a conclusione non sembra aver chiarito l'importanza delle consultazioni per cittadini, imprese e per il nostro Paese. La sequenza istituzionale che si accinge a partire è complessa, ma chiara. I risultati delle elezioni e il successivo accordo tra i maggiori gruppi parlamentari determineranno il presidente del Parlamento europeo, almeno per la prima metà della

legislatura, 30 mesi. E' stato così nello scorso mandato, che ha visto Antonio Tajani a capo dell'istituzione negli ultimi due anni e mezzo. Tra un mese a Sibiu è previsto il Consiglio Europeo dei capi di governo chiamato a discutere la candidatura alla presidenza della nuova Commissione. Sarà il nuovo Parlamento, a metà luglio, a dare il disco verde al nome che uscirà fuori dai negoziati tra Stati. Una manciata di settimane servirà ai governi per proporre i Commissari, e sarà sempre il Parlamento ad approvarli - momento non scontato, come non lo è stato in passato - e a votare la nuova Commissione. A ottobre, il Consiglio sceglierà il suo nuovo presidente che succederà al polacco Donald Tusk e a seguire nominerà presidente (Mario Draghi è in scadenza) e vice presidenti della Banca centrale Europea. Molti i dossier di interesse economico-finanziari sui tavoli europei in queste ultime settimane e che avrebbero potuto e dovuto essere completati nel dialogo interistituzionale della corrente legislatura. Tra di essi, l'Unione Bancaria e l'Unione del Mercati dei Capitali. E soprattutto la definizione di un percorso condiviso verso una maggiore integrazione dell'Unione Economica e Monetaria. Purtroppo, di questi temi non si è parlato molto in campagna elettorale. Nonostante un voto europeo che aprirà una delicata e complessa stagione di nomine e nuovi indirizzi politici e di governance.

In brief



Un francobollo per il centenario dell'Associazione Bancaria Italiana. È stato presentato il 14 maggio dal Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli, e dal Direttore Generale, Giovanni Sabatini, per sottolineare - come ha detto il presidente Patuelli - "il traguardo storico raggiunto e soprattutto l'attualità dei valori etici e sociali, di sana e prudente gestione bancaria e di legalità che sono alla base dei comportamenti ispirati ai principi di corretta imprenditorialità, innovazione e di un mercato libero e concorrenziale che l'ABI promuove".

Il Consiglio Direttivo di Assonime, riunitosi il 15 maggio e sentito il parere dei Saggi incaricati di sondare le principali associate, ha deciso all'unanimità di designare il Presidente Innocenzo Cipolletta per un secondo mandato. L'assemblea che procederà al rinnovo della presidenza e degli organi direttivi dell'associazione si terrà l'11 giugno.

Save the Date

Associazione Internazionale degli Attuari organizza

Colloquium 2019

Innovating Actuarial Research on Financial Risk and ERM

21-24 maggio - Firenze

con la partecipazione di Paolo Garonna, Segretario Generale FeBAF

Nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile, ASVIS organizza

Le imprese e la finanza per lo sviluppo sostenibile.

Opportunità da cogliere e ostacoli da rimuovere

partecipa Luigi Abete Presidente FeBAF

28 maggio 2019 - ore 9.00

Auditorium Assolombarda, Milano

FeBAF organizza

The Trieste - Eastern Europe Investment Forum

Giovedì 6 giugno 2019 ore 9.00 - 16.30

MIB Trieste School of Management

Largo Caduti di Nassiriya, 1 Trieste

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)